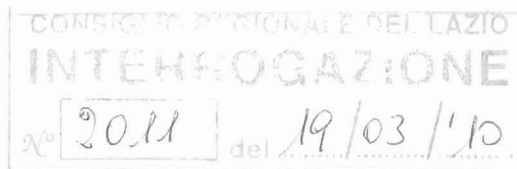




Consiglio Regionale del Lazio



Al Presidente del Consiglio
Regionale del Lazio

Interrogazione urgente a risposta scritta

Oggetto: Chiusura III Casa Circondariale di Roma Rebibbia - richiesta di chiarimenti.

Il Consigliere regionale Mario Di Carlo

Premesso

Che fonti informali, ma accreditate, da più mesi riferiscono che la III Casa Circondariale di Roma Rebibbia è destinata alla chiusura o alla ridestinazione.

Che tale struttura ospita detenuti tossicodipendenti ed è l'unica struttura romana dedicata a questo particolare ramo di detenuti ed adeguata in qualità di Istituto di custodia attenuata per tossicodipendenti anche per l'assistenza sanitaria necessaria.

Che parte della struttura detentiva non è oggi utilizzata per assenza di interventi manutentivi ordinari mentre altra parte destinata ad accogliere lavorazioni svolte dai detenuti pur a norma e funzionante è al momento chiusa.

Che stante la ben nota situazione di sovraffollamento degli istituti penitenziari non si comprendono le motivazioni di una eventuale chiusura di questa Casa Circondariale che anzi, potrebbe essere proficuamente utilizzata, con beneficio per la collettività, per tutte le sue potenzialità oggi negate.

Considerato

Che con DPCM del 1.4.08 si è concluso il transito del Sistema Sanitario Penitenziario a quello Nazionale, e che pertanto tale eventuale chiusura riguarda anche la gestione della Sanità della Regione Lazio cui afferiscono le competenze della struttura sanitaria per personale ed investimenti.

Interroga

Il vice Presidente della Regione Lazio e gli Assessori competenti affinché verifichino presso le Competenti Autorità:

1. se sia vera l'intenzione di dismettere la III Casa Circondariale di Roma Rebibbia;
2. quali siano le motivazioni alla base di tale eventuale dismissione e quale la destinazione alternativa ipotizzata;
3. se le suddette Autorità Nazionali abbiano intenzione di aprire un confronto con la Regione Lazio sul caso in questione in considerazione delle competenze specifiche dell'Ente e della necessità di programmazione che questa eventualità comporterebbe.

Mario Di Carlo